

ALLEGATO 2 - Scheda progetto per l'impiego di operatori volontari in servizio civile in Italia

Le voci contrassegnate dall'asterisco devono essere compilate obbligatoriamente a pena di esclusione del progetto.

ENTE

1) *Ente proponente il progetto (*)*

AGIRE SOCIALE

1.1) Eventuali enti attuatori

Associazione Amici della Caritas di Ferrara-Comacchio onlus

Associazione Nadiya

Centro Donna Giustizia

2) *Codice di accreditamento SCN/ iscrizione SCU dell'Ente proponente (*)*

NZ03555

3) *Albo e classe SCN o Albo e sezione SCU dell'ente proponente (*)*

Albo: Emilia Romagna - Classe: I

CARATTERISTICHE PROGETTO

4) *Titolo del progetto(*)*

Accoglienze 2019: le mappe dell'autonomia

5) *Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (vedi allegato 1) (*)*

A6 Assistenza - Donne con minori a carico e donne in difficoltà.

6) *Durata del progetto (*)*

<input type="checkbox"/>	8 mesi
<input type="checkbox"/>	9 mesi
<input type="checkbox"/>	10 mesi
<input type="checkbox"/>	11 mesi
<input checked="" type="checkbox"/>	12 mesi

7) *Descrizione del contesto territoriale entro il quale si realizza il progetto e dell'area di intervento (*)*

7.1) *Presentazione dell'ente proponente e degli eventuali enti attuatori(*)*

AGIRE SOCIALE in collaborazione con il COPRESC di Ferrara ha istituito i tavoli di progettazione per promuovere la collaborazione degli enti di Servizio civile seguendo la logica della cittadinanza attiva, della difesa civile non armata e non violenta della Patria. I tavoli hanno lo scopo di favorire una visione condivisa del territorio rispetto a problematiche comuni, inerenti le aree e i settori di intervento del Servizio Civile, per condividere risorse e strategie di intervento e per sviluppare azioni comuni.

Per l'area Assistenza donne il tavolo è costituito da:

Amici della Caritas (AC) è un'associazione promossa dalla Caritas diocesana di Ferrara per l'assistenza a persone e famiglie in condizioni di disagio sociale ed economico. Istituita nel 2011, realizza servizi di ascolto e segretariato sociale, assistenza economica e materiale, accoglienza di donne e minori. In linea con le finalità della Caritas unisce all'azione assistenziale l'attenzione al coinvolgimento e all'animazione della comunità per promuovere la solidarietà sociale.

L'Associazione Nadiya (AN) è un'associazione di volontariato operante nell'accoglienza di donne con problemi di salute o in situazione di indigenza, prive di reti di sostegno familiare e sociale. L'associazione è nata nel 2002 per dare una risposta alla crescente presenza di donne provenienti dall'Europa orientale, impegnate nell'assistenza familiare ed alla persona, che non riuscivano più a lavorare per problemi di salute. Nel tempo l'associazione si è progressivamente orientata verso l'accoglienza e l'assistenza a donne provenienti da qualsiasi parte del mondo. Nadiya offre accoglienza, assistenza burocratica, orientamento sindacale, attività di formazione, corsi di alfabetizzazione ed opportunità di socializzazione e di aggregazione sociale e culturale.

Centro Donna Giustizia (CDG): Centro anti violenza di Ferrara, associazione di donne per le donne che hanno bisogno per sé e per i/le propri/e figli/e con finalità di solidarietà e promozione sociale, nel rispetto della libertà e dignità. L'associazione, nata nel 1992, mira a rimuovere ogni forma di violenza psicologica, fisica, sessuale ed economica sulle donne, italiane e di altri paesi, all'interno e fuori la famiglia, oltre che quella assistita dai loro figli. Miriamo altresì a promuovere un cambiamento nella società che nega e nasconde le varie forme di discriminazione verso le donne. Il CDG offre accoglienza, ospitalità, consulenza psicologica e legale, orientamento al lavoro, accompagnamenti verso i servizi, mediazione sociale, orientamento sanitario, accompagnamenti nei percorsi per la salute e la tutela dei diritti delle donne a prescindere da qualsiasi scelta personale sulla propria vita, appartenenza etnica o di status sociale e lavorativo. Inoltre attua percorsi formativi e sensibilizzazione verso enti pubblici e privati e si rivolge a tutto il territorio provinciale.

7.2) *Breve descrizione del contesto territoriale e dell'area di intervento. Analisi delle criticità/bisogni sociali sui quali si intende intervenire e che giustificano la realizzazione del progetto(*)*

AN, CDG e AC rappresentano nel territorio ferrarese le organizzazioni di riferimento per l'assistenza la tutela e il sostegno alle donne in difficoltà.

Ciascuna associazione orienta il proprio intervento a specifiche situazioni di disagio riconducibili a profili personali e contesti sociali differenti, nei quali tuttavia si individuano bisogni comuni, verso i quali gli enti hanno già orientato i propri progetti di servizio civile (anno 2016: AN - Verso una

nuova Ferrara multietnica; CDG - Cosa facciamo noi, cosa puoi fare tu, AC - Accoglienze) sperimentando già nel 2017 la co-progettazione (progetto Accoglienze 2018, in fase di avvio).

La condivisione nel tavolo di co-progettazione degli esiti del monitoraggio interno dei precedenti progetti di servizio civile ha evidenziato come ambito prioritario di intervento la promozione all'autonomia delle donne assistite. La crescita della qualità dei servizi offerti (ascolto, accoglienza, accompagnamento, tutela) non sembra infatti tradursi efficacemente in una autonoma progettualità di vita, e soggiace al rischio che si generi piuttosto un legame di dipendenza. Diventa rilevante in questo senso:

- la capacità di adeguare gli interventi a bisogni in continua evoluzione
 - evitare la standardizzazione dei servizi;
- personalizzare gli interventi investendo sul valore delle relazioni interpersonali
 - si conferma l'importanza del ruolo informale che possono rivestire i giovani, in un rapporto di vicinanza più naturale e spontaneo di quello che spesso si instaura tra le donne e gli operatori degli enti;
- attivare risorse di resilienza della persona
- intervenire sulle percezioni individuali del contesto sociale

Rispetto a questi livelli di intervento si individuano due aree di bisogno:

- bisogni contingenti, connessi alle aree di intervento dei singoli enti e all'emergenza del disagio: esigenza di specializzare le modalità di intervento;
- bisogni di fondo, inerenti la capacità di resilienza delle donne accolte: si prospetta un percorso comune di verifica delle azioni di affiancamento e accompagnamento relativamente alla loro incidenza sulla percezione soggettiva del territorio.

AREE DI INTERVENTO SPECIFICHE

Amici della Caritas (AC): donne incinte o con minori a carico

AC accoglie donne segnalate dalla Prefettura di Ferrara (richiedenti asilo), dai Servizi Sociali (sfratto esecutivo) e dalle parrocchie, o donne che si rivolgono autonomamente al Centro d'ascolto della Caritas. Le donne accolte versano tutte in condizione di indigenza economica e emergenza abitativa, cui si collegano problematiche relative all'immigrazione, lo stato di salute, la condizione familiare, la bassa scolarizzazione, in un quadro complesso che richiede una presa in carico su più livelli (materiale, psicologico e sociale), e periodi di accoglienza che possono prolungarsi fino a tre anni.

In questo contesto negli ultimi anni è emersa una fragilità specifica riferita alle donne in stato di gravidanza o madri single con minori in età pre-scolare. Si è così presentata la necessità di ripensare l'accoglienza e le attività connesse, in funzione della condizione di maternità delle donne, del rapporto madre-figlio e dei bisogni specifici del minore. Il progetto intende ricalibrare i percorsi di affiancamento, socializzazione e scolarizzazione in rapporto alle seguenti criticità.

- A. Necessità di attivare servizi specifici per i bambini (spazi e attività dedicate): nelle strutture di accoglienza i bambini dispongono di spazi limitati, in gruppi di convivenza che non sempre sono capaci di esprimere verso il minore un'attenzione condivisa, di tipo familiare; questa situazione è aggravata dalla difficoltà di inserimento dei minori accolti nei servizi per l'infanzia del territorio (costi insostenibili, mancanza dei requisiti per l'accesso).
- B. Difficoltà delle mamme a partecipare ai corsi di italiano L2, ai corsi di preparazione all'esame per il conseguimento della licenza di scuola media inferiore, alle proposte di coinvolgimento in attività esterne (corsi di formazione professionale, volontariato).
- C. Necessità di fornire un sostegno alla genitorialità in un contesto culturale diverso da quello di provenienza (modelli di accudimento): il rapporto madre bimbo si colloca in un contesto in cui non è sempre possibile replicare i modelli di riferimento, situazione aggravata dalla condizione di madre-single, in assenza di figure familiari di supporto. In via sperimentale,

in risposta alle situazioni più critiche, si è cercato di attivare un affiancamento coinvolgendo le volontarie dell'associazione nel ruolo di nonna adottiva, sostegno di cui attualmente beneficia una sola donna.

Attualmente l'Associazione Amici della Caritas accoglie a Ferrara 83 donne e 19 minori in 11 strutture di cui 10 appartamenti e una comunità di accoglienza (Casa Betania).

Numero persone accolte		Età media	Nazionalità	
Donne adulte	83	25 anni	Nigeria	61
			Costa d'Avorio	10
			Camerun	5
			Sierra Leone	2
			Somalia	1
			Eritrea	2
			Togo	1
			Gambia	1
Minori	19	18 mesi	Nigeria	15
			Camerun	2
			Sierra Leone	1
			Costa d'Avorio	1
TOT				102

IN ACCOGLIENZA DA	0-6 MESI	6-12 MESI	12-18 MESI	18-24 MESI	> 24 MESI	
NUMERO PERSONE	14	12	10	23	43	102

Donne che al 31.10.2018 partecipano a	Donne senza minori a carico (tot. 65)		Donne con minori a carico (tot. 18)	
Corsi L2	39	60%	3	17%
Corso preparazione 3a media	9	13%	0	0
Corsi formazione professionale	11	17%	2	11%
TOT	59	90%	5	28%

Volontariato	18	27%	1	5%
--------------	----	-----	---	----

L'Associazione Nadiya (AN) - donne malate

AN accoglie donne in condizioni di indigenza economica o in emergenza abitativa, italiane o straniere, segnalate dai servizi socio-sanitari. L'accoglienza è prioritariamente rivolta a donne impegnate nell'assistenza familiare (badanti) che, a causa di malattie gravi o debilitanti, non sono più in grado di lavorare. Ai bisogni legati alle cure mediche ed agli effetti delle terapie seguono spesso quelli connessi ad un ripensamento della propria posizione sociale e occupazionale. Anche nei casi di guarigione spesso le donne accolte non sono più in grado di riprendere il precedente lavoro. Queste criticità sono accentuate da un mercato del lavoro molto rigido, che prevede, specialmente per le donne dell'Est Europa, come sbocco quasi esclusivo, l'assistenza familiare a tempo pieno.

Il progetto intende intervenire sul recupero di capacità personali e abilità professionali pregresse e sull'acquisizione di nuove competenze da investire nella ricerca di altre opportunità di lavoro.

Attualmente l'associazione accoglie in 2 appartamenti a Ferrara 22 donne di cui 14 con problemi di salute.

Numero persone accolte		Età media	Nazionalità	
Donne adulte	22	46 anni	Ucraina	10
			Nigeria	6
			Romania	3
			Iran	1
			Italia	1
			Marocco	1
TOT				22

IN ACCOGLIENZA DA	0-6 MESI	6-12 MESI	12-18 MESI	18-24 MESI
NUMERO PERSONE	4	2	4	12

Centro Donna Giustizia (CDG) - donne vittime di violenza

Le aree di intervento in cui il CDG si articola sono i progetti: “Uscire dalla violenza” per donne vittime di violenza nelle relazioni di intimità (prevalentemente intrafamiliari), “Oltre la Strada” per donne vittime di violenza e di sfruttamento della prostituzione, “Luna Blu” che si rivolge alla prostituzione di strada e al chiuso. L'associazione è garante di un sistema integrato di interventi di protezione e prevenzione nel campo della lotta alla violenza intrafamiliare, alla tratta, allo sfruttamento delle donne e alla discriminazione. L'accoglienza e l'ascolto sono fondamentali per favorire l'emersione delle violenze subite e catalizzare l'attivazione di risorse personali per la riappropriazione o strutturazione di un percorso autonomo di empowerment. Questo percorso deve confrontarsi spesso con il mancato riconoscimento dei meccanismi della violenza

- a livello sociale : doppia vittimizzazione (ai danni diretti si aggiungono la colpevolizzazione, l'esposizione mediatica, la violenza istituzionale), ulteriormente alimentata dalle differenze culturali e dai pregiudizi che ne derivano, soprattutto verso le donne straniere
- a livello individuale: rischio che le donne, vivendo in uno stato di insicurezza e paura che riduce pesantemente le loro risorse interne ed esterne, non si riconoscano come vittime e tornino verso le situazioni di maltrattamento denunciate.

Il progetto intende rafforzare gli interventi rivolti a :

- rendere riconoscibile il fenomeno della violenza a livello sociale e culturale (sensibilizzazione, contrasto dei pregiudizi, attenzione diffusa)
- raggiungere più donne che subiscono violenze e fornire un percorso mirato che riduca il rischio di tornare verso situazioni di maltrattamento, abusi e sfruttamento, attraverso l'analisi di genere della propria storia, la valorizzazione della motivazione ad affrancarsi dalla violenza e la disponibilità all'ascolto che prosegua nel tempo.

Nel progetto “Oltre la strada” sono attualmente accolte a Ferrara, in 4 appartamenti, 20 donne e 3 minori, per un periodo non superiore ai 18 mesi.

OLTRE LA STRADA			
Numero persone accolte		Nazionalità	
Donne adulte	17	Nigeria	14
		Albania	2
		Romania	1

Minori	3	Nigeria	2
		Albania	1
TOT			20

Nell'ambito del progetto "Uscire dalla violenza" CDG offre attualmente sostegno a 166 donne (109 italiane, e 57 straniere provenienti per lo più dall'Est Europa e dal Nord Africa), 8 delle quali beneficiano di un'accoglienza protetta in 3 Case rifugio. La permanenza nelle Case rifugio è limitata a 6 mesi.

USCIRE DALLA VIOLENZA			
Numero persone accolte (Case rifugio)		Nazionalità	
Donne adulte	5	Italia	2
		Asia	1
		Africa del Nord	1
		Africa centrale	1
Minori	3	Italia	1
		Africa del Nord	1
		Africa centrale	1
TOT			8

Il progetto "Luna Blu" prevede attività di contatto con le sex workers attraverso l'Unità di strada e l'intercettazione della prostituzione al chiuso (contatti telefonici). Il contatto è finalizzato ad attivare uno spazio di prossimità che favorisca l'emersione di forme di vulnerabilità e marginalità connesse all'attività di prostituzione e offrano alle donne la possibilità di comprendere e inserirsi in percorsi di empowerment che ne tutelino i diritti e la salute (azioni di secondo livello).

Nell'ambito del progetto LUNA BLU dal 1 luglio 2017 al 30 giugno 2018 il CDG è entrato in contatto con 70 donne (Nigeria 27, Romania 19, Sudamerica 10, Cina 7, Albania 5, Italia 2), 26 delle quali sono state coinvolte in azioni di secondo livello (colloqui, tutela legale, accoglienza, accompagnamenti ai servizi socio-sanitari del territorio).

AREA DI INTERVENTO COMUNE - donne in accoglienza e percezione del territorio.

L'accoglienza prevede regolari e continue attività di accompagnamento ai servizi del territorio. Tali attività rivestono un ruolo significativo di facilitazione nell'accesso (superamento delle barriere linguistiche, procedurali ed amministrative) abilitazione al rapporto con i servizi (comprensione delle funzioni e delle modalità operative) e sostegno della capacità di autogestione (agenda personale). Quest'ultima finalità, nonostante l'aumento del tempo dedicato e del numero di accompagnamenti individuali, sembra ancora di là da raggiungere tanto che per l'accesso ai servizi territoriali le donne tendono a far riferimento agli enti anche successivamente alla loro uscita dai centri di accoglienza. Nella costruzione di una propria mappa sociale del territorio le donne accolte sembrano escludere i luoghi verso cui si orienta l'azione di accompagnamento degli enti, per assumere come punti di reperi spazi e contesti urbani, che invece sfuggono all'attenzione degli operatori dell'accoglienza. Questi spazi sembrano fortemente connotati dal punto di vista etnico (comunità religiosa, luoghi di ritrovo tra connazionali...) ed emotivo (sicurezza). Il progetto intende far emergere la percezione dello spazio urbano da parte delle donne accolte come base su cui costruire una mappa funzionale del territorio, capace di sostenere i processi di autodeterminazione e integrazione sociale.

7.3) Destinatari e beneficiari del progetto (*)

Destinatarie del progetto sono le donne accolte dagli enti.

In modo particolare per quanto riguarda le donne accolte da Amici della Caritas (con particolare riferimento alle donne con minori a carico), Associazione Nadiya (con particolare riferimento alle donne accolte per motivi di salute, in uscita dalle strutture di accoglienza) e Centro Donna Giustizia (donne vittime di violenza, tratta e sfruttamento, che hanno avviato un percorso di emancipazione a rischio di ricaduta).

In senso più ampio il progetto mira a promuovere l'attenzione verso le situazioni di disagio e sopruso che riguardano le donne e a favorire processi di affrancamento dal disagio, tutela del diritto e ricostruzione dei legami sociali a favore di tutta la comunità locale.

7.4) Indicazione della domanda di servizi analoghi e della relativa offerta presente nel contesto di riferimento.

Per i servizi specificatamente rivolti a donne in difficoltà gli enti costituiscono a Ferrara un punto di riferimento nei tre specifici ambiti di intervento: donne indigenti con minori, donne dell'Est Europa occupate nell'assistenza familiare e donne vittime di violenza. Il sistema di accoglienza afferente agli enti AC AN CDG è collegato ad un più sistema territoriale nel cui ambito servizi pubblici e privati possono rappresentare centri di individuazione e segnalazione del bisogno (Servizi sociali, centri di ascolto parrocchiali, Servizio aiuto alla vita), servizi di pronto intervento per una prima accoglienza (dormitorio femminile della Cooperativa Meeting Point e comunità dell'Associazione Viale K), servizi di supporto complementari all'accoglienza (CPIA e IAL per i percorsi di formazione, Centri per le famiglie e Scuole infanzia, associazionismo locale per l'inserimento nel volontariato).

8) Obiettivi del progetto (*)

OBIETTIVI RIFERITI ALLE AREE DI INTERVENTO SPECIFICHE:

Amici della Caritas

A) Costituzione presso la sede Casa Viale PO di un centro diurno per mamme e minori.

INDICATORE DI RISULTATO	DA	A
Disponibilità di uno spazio interno dedicato a mamme e minori	NO	SÌ

B) Corsi interni di alfabetizzazione e proposte di volontariato accessibili a mamme con minori.

INDICATORE DI RISULTATO	Donne con minori a carico (tot. 18)	
	DA	A
Corsi L2	17%	80%
Volontariato	5%	20%

C) Affiancamento delle mamme e dei minori in accoglienza da parte di 'nonne / zie volontarie'.

INDICATORE DI RISULTATO	Donne con minori a carico (tot. 18)	
	DA	A
Numero donne affiancate	1	10
Numero volontari coinvolte	1	5

Associazione Nadiya

A) Reinserimento lavorativo di almeno due donna accolta per motivi di indigenza. L'obiettivo più generale è di sostenere la riacquisizione di ruoli e relazioni sociali tali da facilitare il ritorno all'autonomia ed alla definizione di un futuro personale via via più indipendente.

B) Attivare un percorso alternativo al badantato per una delle donne accolte per malattia ed estendere tale prassi ad una utente non in accoglienza dell'associazione, tracciando un percorso formativo o di inserimento alternativo al badantato. L'obiettivo complessivo è di sostenere le beneficiarie malate ad affrontare le terapie e delineare percorsi di parziale reinserimenti attivo in contesti difforni dall'assistenza alla persona, ma tali da permettere loro di riacquisire sicurezza personale ed un ruolo sociale, andando oltre l'etichettatura di persone malate.

Centro Donna Giustizia

All'interno delle 3 aree di intervento del CDG l'obiettivo è quello di realizzare il recupero del progetto di vita delle donne, l'allontanamento dalle violenze, dallo sfruttamento sia sessuale che lavorativo e raggiungere l'autodeterminazione. Nello specifico, pertanto, gli obiettivi che vogliono rispondere alle criticità riportate al punto 7.2 possono essere individuati nei seguenti:

A) EMERSIONE DEL FENOMENO: implementare le azioni per aiutare le donne ad affrancarsi dalla rete di sfruttamento e dal ciclo delle violenze, favorendo l'emersione e il raggiungimento di un maggior numero di donne, italiane e straniere che denuncino le situazioni di violenza, in ambito familiare, nella tratta, tra le donne rifugiate e quelle che si prostituiscono;

INDICATORI DI RISULTATO n.° 9 eventi promozionali; n° 100 contatti con rete territoriale; n° 1300 contatti ricevuti/effettuati (telefono, e-mail, social-web); n° 320 donne accolte; n° 500 appuntamenti con operatrici; n°200 contatti (uds visibile e invisibile);

B) RAFFORZARE I PERCORSI DELLE DONNE PER DIMINUIRE GLI ABBANDONI, come il ritorno dai maltrattanti o nella rete criminale e migliorare le possibilità di integrazione.

INDICATORI DI RISULTATO : n° 280 donne che intraprendo percorsi (violenza e tratta e rifugiate); n° 800 colloqui di accoglienza per emersione bisogni (violenza e tratta e rifugiate); n° 500 accompagnamenti (anche attivazioni telefoniche) ai servizi necessari (tutti i progetti); n° 150 consulenza legale e psicologica; n°130 colloqui Drop in (uds)

C) AUTODETERMINAZIONE: sostenere l'autonomia attraverso l'incremento delle risorse e degli strumenti operativi di inserimento lavorativo

INDICATORI DI RISULTATO: n° 300 colloqui di orientamenti al lavoro (tutti i progetti); n° 30 inserimenti lavorativi (tratta, rifugiate e violenza); n° 6 percorsi di empowerment (alfabetizzazione, motivazionale, professionalizzante); n°100 contatti con mercato del lavoro.

D) SENSIBILIZZAZIONE: aumentare la conoscenza degli stereotipi che stanno alla base delle violenze e delle discriminazioni attraverso interventi nelle scuole e nelle associazioni, favorire lo scambio di prassi tra le associazioni e le istituzioni.

INDICATORI DI RISULTATO: n° 15 interventi formativi/sensibilizzazione); n° 100 contatti ricevuti in tali eventi e n° 100 iscritti alle formazioni; n°100 operatori, studenti, insegnanti, cittadini/e, coinvolti e n° 50 contatti segnati; n°15 incontri con rete di prossimità.

OBIETTIVO RIFERITO ALL'AREA DI INTERVENTO COMUNE

A) Integrare le azioni di accompagnamento con un'attività di rilevazione della percezione soggettiva del territorio (mappatura emotiva) da parte delle donne accolte finalizzata ad individuare luoghi di aggregazione e di socializzazione spontanea, luoghi ritenuti sicuri, neutri o insicuri.

Le mappe emotive:

- forniscono agli operatori uno strumento per comprendere meglio le risorse sociali delle donne accolte e il loro livello di sicurezza e autonomia
- sono rappresentazioni degli spazi urbani utili per leggere le dinamiche di inclusione-esclusione sul territorio .

INDICATORE DI RISULTATO

Numero donne coinvolte: 30

Numero mappe elaborate: 10 (riferite a nazionalità, servizi territoriali, spazi di socializzazione, sicurezza-insicurezza, tempo di permanenza sul territorio).

9) *Descrizione delle attività con la relativa tempistica, ruolo degli operatori volontari e altre risorse umane impiegate nel progetto (*)*

9.1) *Complesso delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi (*)*

Amici della Caritas

ATTIVITÀ PROGETTUALI PER IL RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI A E B

1. Allestimento presso la sede Casa Viale PO di uno spazio attrezzato (area gioco interna con angolo morbido, cucina, bagno con fasciatoio, aula didattica / sala multimediale) ad uso esclusivo delle mamme e dei bambini accolti dall'AC.

Presso il Centro diurno si svolgono le seguenti attività.

2. Libera aggregazione: il centro offre uno spazio di ritrovo nel quale le mamme possano incontrarsi per trascorrere del tempo insieme, anche ai fini di un reciproco sostegno nell'accudimento dei figli. Questo contesto costituisce anche un luogo di osservazione e monitoraggio del rapporto madre bambino utile a orientare le azioni di sostegno alla genitorialità nell'ambito dell'accoglienza. [Obiettivo A]
3. Sostegno alla genitorialità: gruppi di confronto e corsi di formazione / informazione per contestualizzate il rapporto madre-figlio e favorire l'acquisizione di conoscenze e competenze nella cura del bambino. [Obiettivo A]
4. Laboratori per i bambini (simbolici, motori e cognitivi) per stimolare i processi di crescita e apprendimento. [Obiettivo A]
5. Corso di italiano L2 - livello misto (A0-A2): per consentire la frequenza dei corsi si costituisce una classe supplementare composta esclusivamente dalle donne con minori a carico, indipendentemente dal loro livello di conoscenza della lingua. Durante l'attività didattica in aula, i bambini possono usufruire dell'adiacente area gioco. L'attività didattica si svolge per gruppi di lavoro valorizzando le dinamiche di cooperazione e mutuo insegnamento. [Obiettivo B]
6. Babysitteraggio: presso il centro le mamme coinvolte nelle attività esterne di volontariato hanno la possibilità di lasciare i proprio figli in affidamento alle altre mamme o alle nonne volontarie. [Obiettivo B]

ATTIVITÀ PROGETTUALI PER IL RAGGIUNGIMENTO DELL'OBIETTIVO C

Costituzione di un gruppo di nonne / zie volontarie per l'affiancamento delle donne con minori [Obiettivo C]

7. Le volontarie sono individuate in prima istanza tra le iscritte all'associazione Amici della Caritas, in seconda istanza attraverso lo sportello Volontariato volentieri gestito da Agire Sociale presso il Centro servizi per il volontariato (CSV) di Ferrara.
8. Nella relazione con le donne accolte le nonne volontarie sono introdotte e sostenute dalle operatrici dell'accoglienza attraverso un periodo di affiancamento iniziale e periodici colloqui di verifica dell'esperienza in corso.
9. Le nonne volontarie svolgono un'attività di supporto nelle attività quotidiane di accudimento del bambino, gestione domestica, tempo libero, senza una programmazione strutturata ma basata su relazioni di tipo familiare.

Associazione Nadiya

ATTIVITÀ PROGETTUALI PER IL RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI A

1. Il bilancio iniziale di competenze di ogni donna accolta per motivi di indigenza;
2. Valutazione del grado di istruzione raggiunto e potenziabile. Valutazione delle professionalità pregresse con specifica attenzione a quelle doti professionali recuperabili e riadattabili nel contesto italiano generale e territoriale nello specifico.
3. Orientamento ai servizi territoriali amministrativi, educativo-formativi, occupazionali e sindacali;
4. Potenziamento della lingua italiana per le donne ospitate;
5. Monitoraggio periodico dei percorsi individuali;
6. Bilancio finale dei percorsi individuali;

ATTIVITÀ PROGETTUALI PER IL RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI B

1. Bilancio iniziale delle condizioni di salute e delle competenze delle donne accolte per motivi malattia;
2. Analisi delle capacità residue e riattivabili delle donne accolte per motivi di salute;
3. Attività pilota legata all'orientamento formativo-occupazionale in ambiti diversi dall'assistenza familiare delle beneficiarie del punto precedente;
4. Monitoraggio del rispetto delle cure, accompagnamento alle visite mediche basilari e specialistiche, l'attivazione di sorveglianze mediche specifiche per pazienti oncologici attuate tramite la convenzione con la LILT di Ferrara, rivolto alle donne accolte per motivi di malattia;
5. Seconda attività pilota legata all'analisi del registro delle iscritte all'Associazione, finalizzato ad individuare utenti dell'Europa orientale con titoli di studio, competenze, professionalità spendibili in Italia in ambiti diversi dall'assistenza familiare;
6. Prosecuzione della seconda attività pilota legata all'orientamento formativo-occupazionale delle utenti dell'Associazione individuate dai risultati dell'analisi precedente;
7. Monitoraggio periodico dei percorsi individuali;
8. Bilancio finale dei risultati raggiunti;

La prima attività pilota verrà poi estesa più in generale all'utenza che frequenta l'Associazione, tramite colloqui e disamina dell'archivio degli iscritti, costituita per la maggior parte da assistenti familiari, al fine di rintracciare tramite i consolati dei paesi ex sovietici e le istituzioni formative, quali specifici percorsi di validazione dei titoli pregressi per orientare le donne dell'Est Europa verso sbocchi occupazionali diversi dal badantato. Il fine è di valorizzare competenze ed abilità spesso rilevanti che in Italia tendono a venire meno per la focalizzazione sulla sola attività di assistenza familiare.

Centro Donna Giustizia

Le attività progettuali per il raggiungimento degli obiettivi di Oltre la strada, Uscire dalla violenza e Luna Blù sono le seguenti.

- A. Colloqui conoscitivi (presso la sede gli sportelli), ascolto privo di giudizio, empowerment, narrazione della storia e ripercorrere i momenti della vita che hanno azzerato la sua autostima utilizzando una metodologia che renda possibile un percorso di valorizzazione delle proprie risorse e di sviluppo delle competenze.
- B. Percorsi di sostegno ed accompagnamento alle donne che si rivolgono al Centro, attraverso una attenta analisi dei bisogni. Interventi di sostegno e affiancamento alle mamme e alla relazione madri-figli, sia dentro che fuori le strutture. Accompagnamenti ai servizi socio-sanitari deputati, anagrafici, per regolarizzare la denuncia o il permesso di soggiorno, verso le consulenze interne: legale e psicologica. Diffusione della conoscenza e delle informazioni relativamente alla rete dei servizi a disposizione e il loro accesso. Raccolta sistematica dei dati, potenziamento dell'osservatorio sul fenomeno e analisi comparative sugli accessi.
- C. Colloqui di orientamento al lavoro, bilancio di competenze, formazione di gruppi per apprendere la situazione del mercato del lavoro, per conoscere con visita sul posto i luoghi necessari per sapersi muovere dentro al mondo del lavoro (centro per l'impiego, sindacati, CAF, agenzie interinali, enti di formazione, ecc.) corsi di alfabetizzazione, di PC, laboratori di cucina, ecc. Tirocini lavorativi e rapporti con le aziende di mercato libero per sviluppo di buone prassi e collaborazioni di sostegno alle donne accolte.
- D. Sviluppo di eventi promozionali per il 19/10 (giornata contro la tratta) il 25/11 (contro la violenza) e il 17/11 (contro la violenza sulle sex-workers. Aumento della ricerca di "sponsor" e di enti profit e no profit "amici delle donne").

Attività per il raggiungimento dell'obiettivo comune:

Analisi dei principali riferimenti urbani e sociali delle donne accolte (luoghi ritenuti sicuri ed accoglienti, luoghi percepiti come neutri e spersonalizzanti, luoghi che generano paure e insicurezze, attraverso l'elaborazione periodica di mappe personali della città di Ferrara.

L'analisi prevede le seguenti attività:

1. Individuazione del gruppo-campione: almeno 40 donne tra quelle accolte dagli enti, di almeno 5 differenti nazionalità.
2. A ciascuna donna si chiede di disegnare 'a freddo' una mappa della città individuando i propri luoghi di riferimento. La mappa 'a freddo' costituisce il punto di partenza dell'analisi.
3. Monitoraggio degli accompagnamenti svolti. Ogni accompagnamento è associato a:
 - azione preliminare di orientamento (localizzazione e informazioni relative ai servizi territoriali)
 - azione conclusiva: bilancio emotivo (emozioni legate ai luoghi)
4. Revisione periodica delle mappe individuali: aggiunta dei punti di reperi e di interesse, riorganizzazione dei rapporti spaziali, segnalazione dei luoghi emotivamente significati.
5. Raffronto delle mappe ed elaborazione mappe di sintesi. Criteri di aggregazione: tempo (primo, sesto, 12 mese), nazionalità, percezione emotiva (positiva, neutra, negativa), fruizione del territorio (servizio, svago).
6. Analisi delle mappe in rapporto alla loro evoluzione e alle caratteristiche delle aree cittadine individuate

A progetto concluso è prevista la redazione di un report e l'organizzazione di un evento pubblico per condividere gli esiti della mappatura, come spunto per una riflessione sugli spazi e le dinamiche di convivenza urbana.

9.2) *Tempi di realizzazione delle attività del progetto descritte al punto 9.1(*)*

Amici della Caritas

Mesi ►		1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
▼ Azioni													
1	Allestimento spazio attrezzato												
2	Aggregazione libera												
3	Gruppi confronto / corsi per le mamme												
4	Laboratori per i bambini												
5	Corso Italiano L2 classe mamma)												
6	Babysitteraggio												
7	Nonne volontarie cercasi												
8	Nonne, abilitazione e verifica ruolo												
9	Nonne, volontarie all'opera												

Associazione Nadiya

Mesi ►	1.	2.	3.	4.	5.	6.	7.	8.	9.	10.	11.	12.
▼ Azioni												
A1												
A2												
A3												
A4												
A5												
A6												
B1												
B2												
B3												

B4													
B5													
B6													
B7													
B8													

Centro Donna Giustizia

Mesi ►	1.	2.	3.	4.	5.	6.	7.	8.	9.	10.	11.	12.
▼ Azioni												
A												
B												
C												
D												

Azione comune - mappe emotive

Mesi ►	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
▼ Azioni												
1 Gruppo campione												
2 Mappe individuali a freddo												
3 Accompagnamenti monitorati												
4 Revisione mappe individuali												
5 Mappe di sintesi												
6 Analisi conclusiva												

9.3) Ruolo ed attività previste per gli operatori volontari nell'ambito del progetto (*)

Amici della Caritas:

Attività presso la sede del centro diurno Casa Viale Po

Affiancamento delle operatrici del centro diurno nelle attività di:

- sorveglianza e supervisione dei momenti libera aggregazione (2);
- osservazione delle dinamiche di comunicazione e interazione (2);
- verifica delle modalità di utilizzo degli spazi e delle attrezzature del centro (1);
- partecipazione ai momenti di programmazione delle attività strutturate (laboratori e gruppi di confronto) (3-4);
- ricerca e predisposizione dei materiali didattici per le attività laboratoriali (3-4)

Supporto alle insegnanti di italiano L2 nei corsi per mamme (5):

- affiancamento delle donne nella classe mista, sia in modo individuale che per gruppi di lavoro per facilitare la comprensione e l'apprendimento;

- collaborazione alla programmazione delle lezioni;
- predisposizione di materiali didattici;
- monitoraggio delle frequenze

Affiancamento delle volontarie del Centro diurno nell'attività di baby-sitting (6):

- accudimento dei bambini
- attività ludiche e motorie
- preparazione pasti e merende
- organizzazione degli spazi
- predisposizione delle attrezzature
- osservazione del comportamento

Attività presso la sede Casa Betania

I volontari assegnati alla sede Casa Betania saranno impegnati nelle seguenti attività.

Affiancamento delle nonne/zie volontarie in:

- sostegno della gestione domestica;
- sostegno nell'accudimento del bambino
- osservazione delle dinamiche di comunicazione e convivenza;
- verifica delle condizioni abitative;
- ascolto dei bisogni e dei disagi non esplicitati

Gli operatori volontari potranno anche loro, in caso di necessità, assumere il ruolo di "zii volontari" per l'affiancamento delle mamme con maggiori difficoltà di adattamento.

Accompagnamento delle donne accolte presso i servizi del territorio (vedi attività relative all'obiettivo comune).

Associazione Nadiya

I volontari prendono parte alle attività 2), 3), 4) riferite all'obiettivo A. Relativamente a tali attività i volontari coadiuvano gli operatori nel valutare il grado di istruzione, i titoli di studio, le capacità pregresse e le professionalità riattivabili delle beneficiarie, affiancano gli operatori nelle attività di orientamento formativo, occupazionale, assieme all'insegnante di italiano L2 elaborano specifici laboratori linguistici per le donne straniere accolte, finalizzati ad aiutarle nel loro percorso individuale.

I volontari prendono parte all'attività 2), 3), 4), 5) e 6) dell'obiettivo B. I volontari affiancano gli operatori nel valutare le capacità residue e spendibili dalle donne accolte per problemi di salute e coadiuvano gli operatori nell'orientarle verso percorsi formativo-occupazionali diversi dal badantato. I volontari intervengono nel punto 4) esclusivamente tramite accompagnamenti alle visite mediche. Le attività 5), 6) vedono una presenza dei volontari nell'affiancare gli operatori sia nella ricerca di iscritte nei registri dell'Associazione, che possano prendere parte al progetto pilota di orientamento in ambiti diversi dal badantato, sia nell'orientamento delle utenti individuate per compiere tale percorso. Dunque i volontari prendono parte, relativamente alle attività legate all'obiettivo B), ad entrambe le attività pilota, sia riguardo le donne accolte per motivi di salute, sia per l'estensione di tale attività alle utenti dell'associazione dell'Europa orientale

Centro Donne Giustizia

I volontari prendono parte alle seguenti attività:

1. Ascolto delle richieste e prima analisi dei bisogni manifestati delle donne accolte sia nella sede sia negli sportelli provinciali: compilazione della scheda anagrafica di rilevazione.

2. L'affiancamento alle operatrici nell'accoglienza, nei colloqui e nei percorsi di ospitalità, aiuto alle operatrici preposte alla gestione delle case di accoglienza e delle case rifugio, presenti sul territorio provinciale, appoggiandole ed incrementando la percentuale di tempo di presenza all'interno delle case stesse. Sostegno per la conciliazione dei tempi della monogenitorialità con il lavoro.
3. Affiancamento delle operatrici nelle attività rivolte alle ragazze ospitate nelle case di accoglienza e delle case rifugio, e negli interventi di comunità e di mediazione interculturale, presenti sul territorio.
4. Collaborazione con le operatrici per supporto organizzativo nei percorsi progettuali delle donne in difficoltà e nel sostegno ai figli.
5. Accompagnamento ai servizi socio-sanitari delle ragazze seguite dal progetto (es. ai servizi: di volontariato, sanitari, ecc.) e nei colloqui di counseling e drop in.
6. Partecipazione alle uscite notturne e diurne di contatto con l'utenza e collaborazione nella predisposizione dei materiali e dei report, partecipazione alla rassegna stampa dell'associazione.
7. Affiancamento alle operatrici nelle azioni finalizzate alla realizzazione dei progetti individuali di integrazione e di sviluppo dell'autonomia. Affiancamento alle donne negli inserimenti lavorativi o ricerca del lavoro.
8. Affiancamento alle operatrici della sede e degli sportelli presenti sul territorio nei percorsi di empowerment delle donne inserite nei nostri programmi e, in parallelo, di crescita che renda possibile un percorso di valorizzazione delle proprie risorse e di sviluppo delle competenze.
9. Collaborazione alla preparazione e pubblicazione (anche in forma digitale e online) del report delle attività annuali di progetto.
10. Partecipazione all'organizzazione degli eventi di sensibilizzazione delle campagne di comunicazione presso scuole, università, associazioni, ecc

Attività relative all'obiettivo comune (le mappe dell'autonomia).

Accompagnare le donne accolte verso i servizi del territorio (CUP, ospedale, ambulatori medici, uffici amministrativi).

L'operatore volontario dovrà fornire un supporto concreto, aiutando le donne nello svolgimento delle pratiche e fornendo informazioni utili a comprenderne le finalità.

Questa azione di facilitazione si rivolge anche agli operatori dei servizi, nel loro rapporto con le donne accolte, il quale spesso si inquadra all'interno di protocolli istituzionali che prevedono procedure specifiche, di cui non sempre gli operatori di sportello sono a conoscenza.

Nel caso degli operatori volontari, in ragione del loro ruolo intermedio, quest'azione di accompagnamento può più agevolmente: estendersi a contesti riconducibili alla quotidianità della vita (contesti di svago o di evasione, luoghi di aggregazione, zone commerciali, centri culturali); intercettare gli aspetti emotivi del rapporto con i luoghi frequentati.

Per l'analisi dei contesti urbani e sociali gli operatori volontari affiancheranno le donne nella redazione delle mappe e supporteranno gli operatori nell'attività di rielaborazione e di sintesi.

9.4) Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività previste, con la specifica delle professionalità impegnate e la loro attinenza con le predette attività ()*

Amici della Caritas:

Casa Viale Po (Centro diurno)

N. 8 volontarie (socio attive di Amici della Caritas): in collaborazione con la Caritas parrocchiale di S. Benedetto, nel cui territorio rientra la Casa di Viale Po è stato costituito un gruppo di volontarie per la gestione del Centro diurno; le volontarie si alternano nelle attività di sorveglianza, baby-sitting, cura degli spazi.

N. 2 insegnanti di italiano L2 con qualifica DITALS: curano i corsi di italiano per le mamme straniere

N. 1 Operatrice sociale con esperienza professionale pluriennale nell'accoglienza di donne e minori: coordina le volontarie, cura la programmazione e l'organizzazione delle attività strutturate.

Per i corsi di sostegno alla genitorialità e i laboratori per i bimbi sono individuate di volta in volta figure esterne con specifiche competenze; in modo particolare per i corsi in ambito sanitario (corsi di preparazione al parto, sostegno all'allattamento, baby wellness), l'associazione può avvalersi della collaborazione di ginecologa, pediatra, fisiatra pediatrico e psicologa dell'infanzia che prestano servizio volontario presso l'ambulatorio Caritas.

Casa Betania

1 Assistente sociale (laurea in servizio sociale e iscrizione all'albo professionale degli assistenti sociali).

1 Operatrice socio-assistenziale (laurea magistrale in Lingua Società e Comunicazione).

Seguono l'inserimento e le dinamiche di convivenza all'interno delle strutture di accoglienza; in questo contesto curano la formazione delle nonne volontarie e il monitoraggio delle relazioni tra queste ultime e le donne accolte

Programmano gli accompagnamenti verso i servizi del territorio; in questo contesto sovrintendono al monitoraggio degli accompagnamenti e alle connesse attività di redazione e analisi delle mappe.

L'AC può avvalersi della collaborazione di 100 soci attivi tra i quali verranno individuati, in funzione della disponibilità e delle attitudini, nonne e zie volontarie.

Associazione Nadiya:

N. 1 Presidente (Sacerdote) con decennale esperienza nell'accoglienza di indigenti e stranieri.

Coordinatore di una rete di realtà dedite all'accoglienza di persone in emergenza abitativa, ad offrire pasti ai bisognosi, a promuovere percorsi di autonomia ed inclusione lavorativa per soggetti in condizioni di svantaggio sociale.

Nel progetto:

- Coordina e sostiene i percorsi di crescita dell'autonomia e favorisce l'inclusione lavorativa;

N. 1 Presidente onorario con decennale esperienza nell'accoglienza di donne con problemi di salute, esperto del badantato, dei fenomeni migratori locali.

Nel progetto:

- Cura le relazioni con la comunità ucraine, moldave e più in generale dell'Est Europa;

- Segue le dinamiche del badantato;

N.1 Operatore sociale (laurea in Filosofia), esperto di progettazione sociale, insegnante L2, coordina i rapporti tra Nadiya e le altre realtà territoriali

Nel progetto:

- Prospetta progetti per le donne in accoglienza;

- Eroga corsi di italiano per stranieri;

- Partecipa ai tavoli di coordinamento con le realtà locali e di attuazione di occasioni ed eventi sociali;

- Svolge accompagnamenti;

- Segue progetto delle mappe emotive;

N. 2 Operatori culturali, di cui una figura responsabile dell'accoglienza residenziale:

Nel progetto:

- Mediazione culturale;
- Accompagnamenti e colloqui;
- Monitorano i beneficiari dell'accoglienza;
- Seguono i progetti delle mappe emotive;

N. 1 Psicologo esterno: interviene su richiesta per l'affiancamento individuale di donne con particolari difficoltà personali e di adattamento all'accoglienza.

Centro Donna Giustizia:

N.1 Coordinatrice del progetto Oltre la Strada e del progetto di accoglienza richiedenti protezione internazionale (diploma di Counseling motivazionale e formatrice sui temi dell'immigrazione e della tratta).

Nel progetto:

- membro del tavolo di lavoro per il coordinamento degli interventi di accoglienza.
- interviene nella formazione degli operatori dell'accoglienza.
- collabora alla programmazione e all'attuazione degli interventi di animazione e comunicazione sociale.

N.1 Operatrice sociale per vittime di tratta (laurea in Sociologia).

Nel progetto: cura il percorso di educazione civica e orientamento al lavoro.

N.1 Mediatrice interculturale per vittime di tratta e sulle problematiche sanitarie (diploma scuola secondaria, esperta sulle tematiche dell'immigrazione).

Nel progetto: collabora agli interventi di affiancamento individuale e al positivo inserimento delle donne nei percorsi di educazione civica, orientamento al lavoro, volontariato.

N.2 Operatrice sociale progetto accoglienza richiedenti protezione internazionale (laurea in Lingue e letterature straniere).

Nel progetto: curano gli interventi di affiancamento individuale.

N.1 Coordinatrice del Progetto 'Uscire dalla violenza' (laurea in Psicologia e specializzazione in Psicoterapia). Formatrice sui temi della violenza contro le donne.

Nel progetto: supervisione gli interventi di affiancamento individuale. interviene nella formazione degli operatori dell'accoglienza e nella sensibilizzazione verso le scuole di ogni ordine e grado.

N.1 Operatrice sociale per vittime di violenza (laurea in Scienze dell'educazione). Educatrice per mamme e minorenni accolte nel programma 'Uscire dalla violenza'.

Nel progetto: cura gli interventi di affiancamento individuale, segue l'ospitalità nelle case rifugio e interviene nella sensibilizzazione verso le scuole di ogni ordine e grado.

N.1 Operatrice sociale per vittime di violenza (laurea in Filosofia)

Nel progetto: cura gli interventi di affiancamento individuale.

N.1 Operatrice sociale per donne vittime di violenza (laurea in 'Psicologia sociale del lavoro e della comunicazione').

Nel progetto: cura gli interventi di affiancamento individuale, segue lo sportello territoriale di Cento, svolge orientamento al lavoro.

N. 1 operatrice sociale per donne vittime di violenza (laurea in Psicologia e specializzazione in Psicoterapia).

Nel progetto: cura gli interventi di affiancamento individuale, segue lo sportello territoriale di Comacchio e Codigoro, segue l'ospitalità nelle case rifugio e interviene nella sensibilizzazione verso le scuole superiori di II° grado.

N1. Consulente psicologica del Progetto Uscire dalla violenza (laurea in Psicologia e specializzazione in Psicoterapia)

Nel progetto: sostegno psicologico individuale e di gruppo.

N.1 Operatrice sociale per vittime di violenza (laurea triennale in 'Comunicazione pubblica, della cultura e delle arti').

Nel progetto: cura gli interventi di affiancamento individuale, svolge orientamento al lavoro e gli inserimenti lavorativi, svolge i corsi per il rafforzamento delle competenze.

N1 Operatrice sociale per vittime di violenza (Laurea in lingue letteratura moderne classiche arabe)

Nel progetto: mediatrice interculturale, collabora agli interventi di affiancamento individuale e al positivo inserimento delle donne.

N.1 Coordinatrice e referente istituzionale del progetto Luna Blu e Invisibile (Laurea in Ostetricia).
partecipa al tavolo di lavoro per il coordinamento degli interventi di prevenzione sanitaria e riduzione del danno delle persone che si prostituiscono in strada e al chiuso, partecipa alla progettazione interventi di salute per le persone che si prostituiscono in accordo con il Piano di Prevenzione Regionale.

- interviene nella formazione degli operatori sociali e sanitari.

- collabora alla programmazione e all'attuazione degli interventi di animazione, comunicazione sociale e mediazione dei conflitti con la cittadinanza.

N.1 Operatrice sociale per sex workers in strada (Laurea magistrale in Antropologia culturale ed etnologia),

Nel progetto: affianca e coordina i percorsi di sostegno all'empowerment delle sex workers che operano in strada, si interfaccia con i servizi sanitari del territorio. Responsabile Rassegna stampa progetto.

N.1 Operatrice sociale per sex workers al chiuso (Laurea triennale in Servizi Giuridici),

Nel progetto: affianca e coordina i percorsi di sostegno all'empowerment delle sex workers che operano al chiuso, progetta nuove modalità di contatto verso l'indoor, si interfaccia con i servizi sanitari del territorio. Partecipa ai tavoli di lavoro e sperimentali della RER sul tema prostituzione Invisibile.

N.1 Mediatrice linguistico culturale di lingua e origine Cinese. (laureanda in economia e commercio)

Nel progetto: affianca e coordina i percorsi di sostegno all'empowerment delle sex workers che operano al chiuso, si interfaccia con i servizi sanitari del territorio, si integra all'equipe di lavoro nella progettazione di interventi mirati alla popolazione cinese che si prostituisce al chiuso.

10) Numero degli operatori volontari da impiegare nel progetto (*)

20

11) Numero posti con vitto e alloggio

0

20

12) *Numero posti senza vitto e alloggio*

13) *Numero posti con solo vitto*

0

14) *Numero ore di servizio settimanali degli operatori volontari, oppure, in alternativa, monte ore annuo (*)*

25 settimanali

15) *Giorni di servizio settimanali degli operatori volontari (minimo 5, massimo 6)(*)*

5

16) *Eventuali particolari obblighi degli operatori volontari durante il periodo di servizio:*

Disponibilità agli spostamenti sul territorio regionale per attività connesse alla formazione (incontri di formazione generale per i volontari in servizio civile organizzati dal Coordinamento regionale Caritas: corsi eventi convegni seminari inerenti i temi della formazione specifica).

Mantenere il segreto professionale in relazione alle informazioni acquisite nel corso del servizio, per la salvaguardia della sicurezza e dei dati personali dell'utenza seguita e a tutela della privacy.

CARATTERISTICHE ORGANIZZATIVE

17) Sede/i di attuazione del progetto, Operatori Locali di Progetto e Responsabili Locali di Ente Accreditato(*):

N.	<u>Sede di attuazione del progetto</u>	Comune	Indirizzo	Co d. ident. sede	N. vol. per sede	Nominativi degli Operatori Locali di Progetto			Nominativi dei Responsabili Locali di Ente Accreditato		
						Cognome e nome	Data di nascita	C.F.	Cogno me e nom e	Data di nascit a	C.F.
1	Casa Betania	Ferrara	Via Borgovado, 7	154806	4	Brina Elena	27/12/1987	BRNLNE87T67D548S	Luciani Michele	20/09/73	LCNMHL73P20E456V
2	Casa Viale Po	Ferrara	Viale Po, 6	154808	4	Ortolan Angelica	28/07/83	RTLNLC83L68H620W	Luciani Michele	20/09/73	LCNMHL73P20E456V
3	Associazione Nadiya	Ferrara	Piazza Saint Etienne, 19	154798	4	Eduard Chilykin Christian Lucchiari	30/10/86 04/02/88	CHYDRD86R30Z138E LCCCRS88B04D548K	Luciani Michele	20/09/73	LCNMHL73P20E456V
4	CDG Sede legale	Ferrara	Via Terranuova, 12	154809	8	Valeria Ruggeri Maddalena Bonafini	30/07/86 23/01/81	RGGVLR86L70D542D BNFMDL81A63C980S	Luciani Michele	20/09/73	LCNMHL73P20E456V

18) *Eventuali attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile universale con indicazione delle ore dedicate:*

ATTIVITA' DI PROMOZIONE DEL SERVIZIO CIVILE A LIVELLO LOCALE

Gli enti attuatori si impegnano a promuovere il servizio civile nei contesti di animazione e comunicazione sociale nei quali sono coinvolti a livello locale, valorizzando la testimonianza diretta dei giovani impegnati nel progetto.

Con riferimento alle attività realizzate nell'ultimo anno si individuano i seguenti ambiti di promozione:

- all'interno di eventi e manifestazioni pubbliche (per la Giornata europea contro la tratta, per la Settimana contro le discriminazioni, per la Festa dell'8 marzo, per la Giornata contro la violenza sulle donne, per la Giornata mondiale della gioventù, per la Giornata mondiale dei poveri, per la Giornata mondiale del rifugiato).
- nelle scuole, all'interno degli interventi (in)formativi curati dagli enti (a Ferrara: Liceo Dosso Dossi, ITI Bachelet, Liceo Roiti, Liceo Ariosto. IC Carducci).
- attraverso i canali di comunicazione di cui gli enti dispongono: sito internet, pagina Facebook, mailing list.
- attraverso la stampa e i media locali (Radio Dolce Vita, La Nuova Ferrara, La Voce di Ferrara - Comacchio, Telesetense).

ATTIVITÀ DI PROMOZIONE, SENSIBILIZZAZIONE ED INFORMAZIONE COORDINATA E CONGIUNTA A LIVELLO PROVINCIALE DEL SERVIZIO CIVILE

Agire Sociale crede fermamente nel ruolo della comunicazione e della sensibilizzazione rispetto ai temi del Servizio Civile, nei confronti della cittadinanza ed in particolare al target principale dei giovani, come forma di promozione dei valori della pace e della non violenza, della difesa non armata della Patria e della cittadinanza attiva.

Per questo Agire Sociale partecipa attivamente a tutte le iniziative e agli eventi organizzati in ambito provinciale da parte del CO.PR.E.S.C. della Provincia di Ferrara, con il quale ha sottoscritto un Protocollo d'intesa, attraverso cui si è impegnato a svolgere almeno 21 ore di promozione del SC (per progetto presentato) attraverso iniziative congiunte percorsi formativi, seminari, iniziative pubbliche in scuole/università, eventi pubblici cittadini e provinciali, ecc).

Ore dedicate all'attività di promozione:21

19) *Criteri e modalità di selezione degli operatori volontari non verificati in sede di accreditamento (*)*

20) *Ricorso a sistemi di selezione verificati in sede di accreditamento o acquisiti da altri enti (*)*

Sì	
----	--

21) *Piano di monitoraggio interno per la valutazione dell'andamento delle attività del progetto (*)*

Si rinvia al sistema di monitoraggio verificato in sede di accreditamento.

PARTECIPAZIONE AL PERCORSO COORDINATO E CONGIUNTO A LIVELLO PROVINCIALE PER LA CONDIVISIONE DEL MONITORAGGIO INTERNO DEI PROGETTI

L'ente sostiene l'importanza di condurre un'azione di monitoraggio coordinata e condivisa con gli enti di servizio civile del territorio. In linea con quanto previsto nel Piano Provinciale del Copresc di Ferrara, l'Ente aderisce al "Percorso coordinato e congiunto per la condivisione degli standard minimi di qualità del monitoraggio interno dei progetti" rispettandone le relative modalità di realizzazione al fine di offrire uno strumento ai giovani in SC ed agli operatori dell'Ente per comuni scambi di opinione, di incontro condiviso e di reciproca conoscenza.

22) *Ricorso a sistemi di monitoraggio verificati in sede di accreditamento o acquisiti da altri enti (*)*

Sì	
----	--

23) *Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dal decreto legislativo, n. 40 del 6 marzo 2017:*

--

24) *Eventuali risorse finanziarie aggiuntive destinate in modo specifico alla realizzazione del progetto:*

Per gli spostamenti di servizio connessi alle visite nelle strutture di accoglienza e agli accompagnamenti esterni:

- acquisto titoli di viaggio per uso trasporto pubblico, costo automobile di servizio:

Amici della Caritas	€ 500
Centro Donna Giustizia	€ 500
Associazione Nadiya	€ 500

Per l'attività educative e didattiche presso la sede Casa Viale Po:

- acquisto materiale didattico

Amici della Caritas	€ 500
---------------------	-------

Per la produzione delle mappe:

- realizzazione di una pubblicazione finale

Amici della Caritas	€ 200
Centro Donna Giustizia	€ 200
Associazione Nadiya	€ 200

25) *Eventuali reti a sostegno del progetto (partners):*

Comune di Ferrara - Urban Center (

L'attività di analisi degli spazi urbani e sociali attraverso l'elaborazione di mappe emotive è realizzata in collaborazione con l'Urban Center del Comune di Ferrara, servizio pubblico a supporto delle iniziative di partecipazione civica e costruzione di contesti urbani.

In modo particolare l'Urban Center cura l'elaborazione delle mappe di sintesi e l'analisi finale.

Si allega lettera di collaborazione

Co.Pr.E.S.C. – Coordinamento Provinciale degli Enti di Servizio Civile di Ferrara, c.f. 93064150381, associazione senza fini di lucro di promozione e sensibilizzazione del Servizio Civile costituitasi ai sensi dell'art. 16 della L.R. 20/10/2003 n. 20 e nel contesto della L. 64/2001 e del D.Lgs. 77/2002, non iscritto autonomamente ad alcun Albo degli enti di Servizio Civile, né sede d'attuazione di progetto di alcun ente accreditato, e rappresentato dal Presidente Massimo Maisto.

L'associazione Co.Pr.E.S.C. di Ferrara collaborerà con l'ente titolare del progetto allo svolgimento delle attività previste dal protocollo di intesa nei limiti indicati nella scheda di adesione al Piano Provinciale.

IAL Emilia Romagna – Sede di Ferrara – Ente di formazione professionale

Cura la messa in trasparenza e la testazione delle competenze (vedi voce 29)

Si allega lettera di impegno

Agenzia regionale per il Lavoro – Regione Emilia Romagna – sede di Ferrara

L'Agenzia per il lavoro ad integrazione delle azioni per la validazione e messa in trasparenza delle competenze, cura:

- Incontro informativo rivolto ai referenti degli Enti sulle misure di orientamento al lavoro promossi dall'Agenzia (2 ore);
- Incontro laboratoriale rivolto agli operatori volontari per l'orientamento nella ricerca attiva del lavoro (2 ore).

Si allega lettera di Collaborazione

26) *Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto (*)*

Amici della Caritas

Presso il Centro Casa Viale Po è previsto l'allestimento di uno spazio dedicato a mamme e bambini composto area giochi con angolo morbido, sala multimediale, aula didattica, giardino esterno con spazio giochi, cucina, bagno con fasciatoio.

Per le attività di accompagnamento gli operatori potranno usufruire di:

- bicicletta di servizio
- automobile di servizio

Associazione Nadiya

L'Associazione Nadiya mette a disposizione un'ampia sala che funge da area di socializzazione spontanea delle utenti dell'Associazione. La sala verrà utilizzata per periodici incontri interni relativi all'andamento del progetto e di confronto sull'elaborazione delle mappe e per i corsi di italiano L2. La sala è attrezzata con impianti audio e videoproiettore. La sede dell'Associazione Nadiya presenta un ufficio dove verranno valutati i riscontri degli accompagnamenti e dove, tramite l'utilizzo del pc, si confronteranno le mappe emotive con quelle della città. L'ufficio sarà pure l'area di coordinamento delle ricerche relative ai registri dell'associazione, di valutazione delle professionalità e delle abilità delle utenti dell'associazione e di ricerca di percorsi formativi e occupazionali. La sede presenta pure una cucina interna di medio-piccole dimensione normalmente autogestita dalle utenti dell'associazione, ma pure utilizzata in occasione di feste e momenti culturali.

L'Associazione dispone di un'autovettura di servizio.

L'Associazione dispone di un sito internet (www.assbantinadiya.com) e di una pagina facebook dedicata.

Centro Donna Giustizia

Il CDG mette a disposizione per l'attività degli operatori volontari di Servizio Civile:

- bicicletta personale
- automobile di servizio.
- aula didattica presso la sede dell'associazione
- per l'organizzazione di eventi culturali il Centro Donna può disporre dell'attigua biblioteca del Centro di Documentazione Donna

CARATTERISTICHE DELLE COMPETENZE ACQUISIBILI

27) Eventuali crediti formativi riconosciuti:

Università degli Studi di Ferrara, c.f 80007370382

E' attivo un protocollo di intesa siglato il 30/06/2014 tra l'Università degli Studi di Ferrara e il Coordinamento provinciale degli enti di servizio civile di Ferrara – COPRESC per il riconoscimento delle attività svolte dagli operatori volontari nei progetti di servizio civile promossi dagli Enti soci del Copresc in termini di crediti formativi universitari.

Tale riconoscimento potrà avvenire qualora il volontario/studente presenti, al termine dell'anno di servizio, istanza alla Segreteria della Facoltà a cui è iscritto e sarà subordinato alla verifica della congruità del progetto con il percorso curricolare e formativo previsto dai regolamenti didattici dei corsi di studio di riferimento e sottoposto alla Commissione crediti che delibererà in merito al numero di crediti riconoscibili.

In riferimento al presente progetto l'Università di Ferrara con Delibera del Senato Accademico del 19/12/2018 e dei Consigli di Dipartimento (vedi allegato TIROCINI_UniFE) riconosce ai propri studenti i seguenti crediti formativi.

CORSO DI LAUREA	CFU / Tirocini riconosciuti
Dietistica	2 CFU soprannumerari
Scienza biologiche (laurea triennale)	6 CFU soprannumerari 12 CFU di tipo F (stage e tirocini)
Scienze biomolecolari (laurea magistrale)	6 CFU soprannumerari
Medicina e chirurgia	2 CFU tipo D soprannumerari
Fisioterapia	2 CFU tipo D soprannumerari

Dipartimento Studi Umanistici – tutti i corsi di laurea esclusi Scienza Filosofiche e Scienze dell’educazione	Crediti del tirocinio curricolare
Scienze filosofiche	4 crediti per attività pratiche pari a 100 ore per classe 5
Scienze dell’educazione	7 crediti per attività pratiche pari 175 ore per classe 19
Ostetricia	3 CFU soprannumerari
Scienze motorie	Interno monte ore del tirocinio (300 ore) <i>solo per gli operatori volontari dell’ente Amici della Caritas</i>
Scienze e tecniche dell’attività motoria	Interno monte ore del tirocinio (325 ore) <i>solo per gli operatori volontari dell’ente Amici della Caritas</i>

28) *Eventuali tirocini riconosciuti :*

Il presente progetto, ai sensi del Protocollo d’Intesa tra Università degli Studi di Ferrara e Copresc firmato in data 30/06/2014, potrà vedere riconosciuti crediti di tipo F per il tirocinio. Tale riconoscimento potrà avvenire qualora il volontario/studente presenti, al termine dell’anno di servizio, istanza alla Segreteria della Facoltà a cui è iscritto e sarà subordinato alla verifica della congruità del progetto con il percorso curricolare e formativo previsto dai regolamenti didattici dei corsi di studio di riferimento e sottoposto alla Commissione crediti che delibererà in merito al numero di crediti riconoscibili.

29) *Attestazione delle competenze acquisite in relazione alle attività svolte durante l’espletamento del servizio utili ai fini del curriculum vitae*

Attestato specifico rilasciato da IAL Ferrara

Al termine del Servizio lo IAL rilascerà l’ATTESTATO SPECIFICO, relativo a:

- Attività del volontario;
- Conoscenze e capacità maturate;
- Competenze trasversali (sociali e civiche), relativo alla conoscenze, abilità e attitudini essenziali legate, secondo l’accezione della raccomandazione UE del 18/12/2006, all’ambito 6 delle competenze chiave per l’apprendimento permanente (2006/962/ce).

La partecipazione al progetto è funzionale all’acquisizione delle seguenti competenze:

- Conoscenze di carattere generale in un processo di formazione generale: valori e identità del servizio civile, cittadinanza attiva
- Competenze chiave di cittadinanza: imparare ad imparare, progettare, comunicare, collaborare e partecipare agire in modo autonomo e responsabile, risolvere i problemi, individuare collegamenti e relazioni, acquisire ed interpretare l’informazione
- Conoscenza degli Enti attuatori e del loro funzionamento
- Conoscenza dell’area di intervento del progetto
- Conoscenze teoriche e pratiche della relazione di aiuto
- Capacità di lavoro in equipe.

Si allega lettera di impegno dello IAL

FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI

30) Sede di realizzazione ()*

Le sedi verranno individuate, presa visione dei progetti approvati e finanziati, tra quelle messe a disposizione dagli enti (riportate nel piano provinciale del Copresc di Ferrara) che risultino più idonee in base alla distribuzione territoriale delle sedi di servizio e al numero di volontari in esse presenti.

Sedi messe a disposizione dagli Enti:

- "Il Chiostro" presso l'ospedale SS Annunziata di Cento in via Vicini, 2 - Cento ;
- Casa della Salute Di Portomaggiore– Via De Amicis 22 – Portomaggiore (FE);
- sala riunioni Area di San Bartolo, ex ospedale psichiatrico, via S.Bartolo 119 – Ferrara;
- sala presso la l'ASP del Delta Ferarese – via Cavallotti, 98 – Codigoro (FE);
- sala Comunale presso Municipio di Codigoro – p.zza Matteotti, 60 – Codigoro (FE);
- sala Consigliare presso il Comune di Formignana – via Vittoria, 29 – Formignana (FE);
- sala Consigliare Comune di Fiscaglia (località Migliaro) – p.zza XXV Aprile, 8 – Migliaro (FE);
- sala Torre presso il Comune di Copparo – via Roma, 20b – Copparo (FE);
- Galleria civica Alda Costa via Roma 36 – Copparo (FE);
- sala in Palazzo Bellini – Via Agatopisto, 5 – Comacchio (FE);
- Biblioteca "M. Soldati" - via Marcavallo 35 - Ostellato (FE);
- Biblioteca Comunale - P.zza Umberto I - Mesola (FE);
- sala riunioni presso “Consorzio si” – Via G. Fabbri, 414 – Ferrara;
- sala presso la Biblioteca Bassani – Via G. Grosoli, 42 – Ferrara;
- sala riunioni presso Centro di aggregazione giovanile “Area giovani” del Comune di Ferrara – Via A. Labriola, 11 – Ferrara; spazio grisu?
- Parrocchia della Beata Vergine Addolorata - via della Fortezza, angolo C.so Piave 25 – Ferrara;
- Centro Idea - via XX Settembre 152 – Ferrara;
- sala ricreativa presso Anffas di Ferrara – Via Canapa 10/12 – Ferrara;
- Ass. NOI PER LORO, via Adelardi 9 -FE ;
- Fienile di Baura - via Raffanello 77 - Baura (FE)
- Cedis - via Ripagrande 1 – Ferrara;
- Caritas Diocesana di Ferrara-Comacchio - via Brasavola 19 - Ferrara
- Fondazione Zanotti – via Borsari 4/c – Ferrara;
- Work & Services S.Giuseppe di Comacchio - via del Pozzo 15 – Comacchio(FE);
- Parrocchia S.Spirito - via Resistenza 1 - Ferrara;
- Centro adolescenti “Circauncentro” - Via dei Mercanti 1 – Comacchio(FE);
- Teatro De Micheli - p.zza del Popolo 11 – Copparo;
- Sala Polivalente "Grattacielo" (c/o Centro di Mediazione) - viale Cavour 177/179 – Ferrara;
- Aula Magna dello IAL - via Montebello 46 – Ferrara;
- sala ricreativa presso CSR 'La coccinella gialla' – Via Dei Tigli 2/b – Cento;

- Sede Legale Cooperativa Germoglio, via A.Boito 8, 44124 Ferrara.
- Comunità Terapeutica Denore, Via Massafiscaglia 434, Denore – Ferrara
- Agire Sociale - Centro Servizi per il Volontariato - Via Ravenna 52 – Ferrara
- Coordinamento associazioni di protezione civile, Via Gulielmo Marconi, 35 – Ferrara
- Scuola di Pace di Monte Sole, Via San Martino 25 loc. Marzabotto – Bologna
- SALA DELL’ ARENGO Comune di Ferrara, Piazza del Municipio, 2 – Ferrara
- Sala Consiliare Comune di Ferrara, Piazza del Municipio 2 - Ferrara
- SALA DELLA MUSICA - Chiostro S. Paolo, Via Boccaleone, 19 - Ferrara
- Scuola di Pace di Monte Sole, Via San Martino 25 loc. Marzabotto – Bologna
- Biblioteca Comunale Ariostea, Via Scienze, 17 – Ferrara
- Centro Civitas Vitae-PADOVA, Residenza Santa Chiara (in via Toblino 51) – Padova
- Tribunale di Ferrara, Via Borgo dei Leoni 60/62 – Ferrara
- CENTRO SOVRACOMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE - VIA GUIDORZI 26 - BONDENO (FE)
- 381 STORIE DA GUSTARE, P.TTA Corelli 24 – Ferrara
- Centro Donna Giustizia, via Terranuova 12 B – Ferrara
- U.D.I. Via Terranuova,12b – Ferrara
- Sonika - centro di aggregazione giovanile, viale Alfonso I d’Este 13 - Ferrara
- Unità Operativa Integrazione, via del Salice 21 - Ferrara
- Istituzione dei servizi educativi e scolastici, via Guido d’Arezzo 2 - Ferrara
- Informagiovani, Piazza Municipale 23 – Ferrara
- Ospedale di Argenta, sala riunioni direzione sanitaria, via Nazionale Ponente 5 – Argenta (FE)
- Centro Diurno IL CONVENTO Via San Bartolo, 119
- Casa Betania - via Borgovado 7 - Ferrara
- Casa della Salute “Cittadella San Rocco (ex arciospedale S.Anna di Ferrara), Aule Polo Formativo Piano Terra - Corso Giovecca 203 - Ferrara
- Ass.Nadiya, Piazza Saint’Etienne, 19 - FERRARA
- Sala Consigliare del Comune di Tresigallo, Piazza Italia 32 – Tresigallo (Ferrara)
- Teatro Comunale Vittoria, via Castello 16 - Località Massa Fiscaglia (Ferrara)
- Parrocchia di Sant’Agostino, Via Mambro, 96, 44124 Ferrara FE

31) *Modalità di attuazione (*)*

In proprio, presso l’ente, con formatori dell’ente

32) *Ricorso a sistemi di formazione verificati in sede di accreditamento o acquisiti da altri enti(*)*

Sì	
----	--

33) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste (*)*

Il sistema di formazione verificato in sede di accreditamento adotta le logiche e la metodologia del Piano per la formazione generale coordinata e congiunta definito nell’ambito del Coordinamento provinciale degli enti di servizio civile - COPRESC di Ferrara

34) *Contenuti della formazione (*)*

--

35) *Durata (*)*

45 ore di formazione, entro 180 giorni dall'avvio del progetto.

FORMAZIONE SPECIFICA (RELATIVA AL SINGOLO PROGETTO) DEGLI OPERATORI VOLONTARI

36) *Sede di realizzazione (*)*

- Amici della Caritas: Casa Betania, via Borgovado, 7 - Ferrara
- Associazione Nadiya: Sede culturale Nadiya, Piazza Sanit Etienne, 19 - Ferrara
- Centro Donna Giustizia: Via Terranuova, 12/B - Ferrara

37) *Modalità di attuazione (*)*

In proprio presso gli enti con formatori degli enti.

38) *Nominativo, dati anagrafici e competenze /esperienze specifiche del/i formatore/i in relazione ai singoli moduli (*)*

Amici della Caritas

Angelica Ortolan, nata a Rovigo il 28/07/19983 cf RTLNLC83L68H620W

Elena Brina, nata a Ferrara, il 27/12/1987, cf BRNLNE87T67D548S

Associazione Nadiya

Roberto Marchetti, nato a S. Agostino (Fe) il 03/06/1954,

Christian Lucchiari, nato a Ferrara il 04/02/1988

Centro Donna Giustizia

Giovanna De Simone nata a Parma il 09/02/1971

Maria Enosayaba nata a Benin City (Nigeria) il 19/01/1976

M.Lucia Minelli nata a Cento (FE) il 02/10/1954

Maria Carlotta Rossi nata a Ferrara il 05/10/1963

Eleonora Telloli nata a Ferrara il 16/07/1985

Elena Casolari nata a Ferrara il 10/03/1986

Monica Borghi nata a Bondeno (FE) il 02/12/1966

Daria Baglioni nata a Ferrara il 06/08/1983

Valentina Faggion nata a Copparo (FE) il 02/10/1988

Valeria Ruggeri nata a Fermo il 30/07/1986

Chiara Porretta nata a Sora (FR) 18/05/1985

Ilenia Crema nata a Este (PD) il 30/10/1989

Dati anagrafici del formatore specifico	Competenze/esperienze specifiche	Modulo formazione
Angelica Ortolan Amici della Caritas	Assistente nell'ambito del programma di accoglienza per i migranti richiedenti protezione internazionale, nell'ambito del quale si è occupata prevalentemente della definizione di percorsi di integrazione sociale e promozione del benessere personale	Modulo 1A e 2A
Elena Brina Amici della Caritas	Laurea magistrale in lingua, società e comunicazione; organizzazione dei servizi di accoglienza. affiancamento nell'accesso ai servizi del territorio, definizione di percorsi di socializzazione e inserimento sociale, con particolare riferimento ai processi di mediazione e facilitazione linguistica e culturale	Modulo 1A e 2A
Roberto Marchetti Associazione Nadiya	Ex Presidente Migrantes di Ferrara, accoglienze, badantato e cultura est europea	Modulo 1B e 2B
Christian Lucchiari Associazione Nadiya	operatore sociale e insegnante L2, accoglienze, ascolto empatico, mediazione conflitti,	Modulo 1B e 2B
Maria Carlotta Rossi Centro Donna Giustizia	Formatrice sui temi dell'immigrazione e della tratta counseling motivazionale	Modulo 1C
Monica Borghi Centro Donna Giustizia	Psicologa, formatrice sui temi della violenza contro le donne	Modulo 1C
Giovanna De Simone Centro Donna Giustizia	Operatrice sociale, Tutor inserimenti lavorativi, sociologia	Modulo 3
Maria Enosayaba Centro Donna Giustizia	Mediatrice culturale, mediazione ambito sanitario, donne vittime di tratta	Modulo 2C

Lucia Minelli Centro Donna Giustizia	Psicologa, formatrice sulla autodeterminazione e sui percorsi – emotivi delle persone in accoglienza, attraverso l'esplorazione e la conoscenza dell'ambiente urbano	<i>Modulo 4A</i>
Eleonora Telloli Centro Donna Giustizia	Operatrice sociale, formatrice sui temi dell'immigrazione, operatrice unità di strada	<i>Modulo 1C</i>
Daria Baglioni Centro Donna Giustizia	Operatrice sociale, educatrice per mamme e minori nella casa rifugio del progetto uscire dalla violenza, operatrice sociale	<i>Modulo 2C</i>
Valentina Faggion Centro Donna Giustizia	Tutor inserimenti lavorativi	<i>Modulo 3</i>
Valeria Ruggeri Centro Donna Giustizia	Operatrice sociale, Formatrice sul tema della relazione tra il paesaggio urbano e le donne migranti che lo abitano	<i>Modulo 4B</i>
Elena Casolari Centro Donna Giustizia	Operatrice sociale per vittime di tratta e donne richiedenti asilo, insegnante L2	<i>Modulo 2C</i>
Chiara Porretta	Operatrice Urban Center, micro interventi urbani e incontri di discussione	<i>Modulo 4C</i>
Ilenia Crema	Operatrice Urban Center, interventi urbani comunicazione pubblica, gestione del web e dei social network	<i>Modulo 4C</i>

39) *Nominativo, dati anagrafici e competenze specifiche del formatore in riferimento al modulo concernente "formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego degli operatori volontari in progetti di servizio civile universale" (*)*

Regione Emilia-Romagna.

40) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste (*)*

La formazione si svolgerà in gruppo unico composto da tutti gli operatori volontari impegnati nel progetto.

La formazione specifica si avvarrà di lezioni frontali, discussioni di gruppo guidate, confronti, analisi di casi specifici, attività ludico-formative, visione di video e ascolto di testimonianze dirette.

Il modulo di “formazione e informazione sui rischi connessi all’impiego degli operatori volontari in progetti di servizio civile universale” sarà realizzato con la metodologia della Formazione a Distanza, utilizzando l’ambiente on line del sistema SELF della Regione Emilia-Romagna

41) Contenuti della formazione ()*

Modulo 1 – Ambito specifico di intervento di ogni Ente (18 ore)

a) Amici della Caritas di Ferrara: accoglienza donna in difficoltà (6 ore)

Formatrici: Elena Brina, Angelica Ortolan

- Presentazione dell’Ente
- La povertà: che cos’è e come si misura
- Povertà e fragilità di genere: immigrazione, famiglia, lavoro

b) Associazione Nadiya: accoglienza donne ammalate e badantato (6 ore) a cura di Roberto Marchetti e Christian Lucchiari

- Chi sono le badanti? Da dove vengono? Perché in Italia rivestono un ruolo rilevante nell’assistenza familiare? Quali sono le condizioni di lavoro delle badanti?
- Cenni di cultura est europea
- Progressione culturale delle badanti negli anni
- Quali dinamiche portano le persone ad essere accolte per ragioni di malattia?

c) Centro Donna Giustizia: accoglienza donne vittime di tratta e di violenza (6 ore)

a cura di Maria Carlotta Rossi, Monica Borghi e Eleonora Telloli

- Presentazione dell’Ente, delle aree e delle modalità di intervento
- Il fenomeno della immigrazione nel 21° secolo - migrazione dai paesi in via di sviluppo ai paesi occidentali" - i flussi e le motivazioni che spingono a migrare
- L'industria del passaggio delle frontiere - immigrazione e occasioni di profitto per la criminalità organizzata
- Organizzazione del fenomeno: costrizione o consenso?
- Riconoscere la violenza: cosa fare?
- L’approccio di un centro antiviolenza

Modulo 2 – Dinamiche dell’accoglienza (18 ore)

a) Amici della Caritas (6 ore)

L’operatore Del Centro D’accoglienza

Formatrici: Elena Brina, Angelica Ortolan

Contenuti:

- Strategie efficaci per la gestione di un Centro d’Accoglienza utili a prevenire il conflitto con e tra gli ospiti.
- Il coordinamento dell’equipe: ruolo e competenze del responsabile di strutture d’accoglienza per una corretta gestione del gruppo di lavoro.
- Le necessità gestionali e il budget.
- Le criticità sul campo (casi ed esperienze).

b) Associazione Nadya (6 ore)

a cura di Roberto Marchetti e Christian Lucchiari

- Le problematiche delle persone accolte per indigenza.
- Come accogliere le donne malate? Come accogliere e relazionarsi con pazienti oncologiche?
- L'ascolto empatico finalizzato alla comprensione dei bisogni e la gestione delle situazioni conflittuali;
- Accoglienza in strutture di prima e di seconda fase;

c) Centro Donna Giustizia (6 ore)

a cura di Daria Baglioni, Elena Casolari e Maria Enosayaba

- Motivazioni personali all'apprendimento e alla scelta del progetto.
- L'approccio e la relazione d'aiuto in un Centro Antiviolenza: l'ascolto è una relazione fondamentale degli esseri umani, che permette l'incontro e la crescita di tutti.
- L'ascolto privo di giudizio e la relazione di aiuto.
- La conoscenza del fenomeno della violenza di genere e dei centri antiviolenza.
- La metodologia di accoglienza alle donne e ai minori che subiscono violenza.
- Lotta alla tratta e protezione di diritti umani: la legislazione italiana in materia.
- Il Testo Unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero, D. Lgs. 286/98.
- La relazione d'aiuto in contesti informali: le parti in gioco, le dinamiche di potere, la comunicazione sbilanciata.

Modulo 3 – Orientamento ai servizi e inserimenti lavorativi (10 ore)

a cura di Giovanna De Simone e Valentina Faggion

- Caratteristiche del contesto sociale-economico-produttivo del territorio.
- Bilancio delle competenze e l'empowerment nei colloqui di orientamento al lavoro.
- Strumenti operativi utili per la ricerca del lavoro: rassegne stampa, dossier sulle professioni, banche dati, indirizzari aziende, ricerca on-line.
- Navigazione sul sito www.informagiovani.fe.it sulle tematiche del lavoro in Italia e all'estero.
- Panoramica su corsi di formazione (per disoccupati, per occupati, e-learning) master e sugli strumenti utilizzati dal terzo settore per l'inserimento dell'utenza in carico.
- Breve rassegna delle tipologie di contratti di lavoro.

Modulo 4 – Mappe emotive (10 ore)

a) Autodeterminazione psicologica (2 ore) a cura di Lucia Minelli

Ruolo dell'autodeterminazione nell'influenzare la riacquisizione dell'autonomia delle donne in accoglienza. Come riconoscere il grado di autodeterminazione e rafforzarlo.

b) Analisi del testo da cui è sorta l'idea progettuale (2 ore) a cura di Valeria Ruggeri

Analisi del libro "La città sradicata. Geografie dell'abitare contemporanea. I migranti mappano Milano" di Nausicaa Pezzoni. Definizione delle mappe emotive e loro ruolo nel denotare l'autodeterminazione di chi le disegna.

c) Analisi del contesto urbano e sociale di Ferrara (6 ore) a cura di Chiara Porretta e Ilenia Crema dell'Urban Center

Analisi della città di Ferrara, dello sviluppo urbano, dei servizi territoriali e del loro collocamento, delle aree di socializzazione, dei quartieri cittadini e di come vengono

percepiti dagli abitati e dei processi partecipativi urbani. Interventi sociali nelle aree urbane, modalità di coinvolgimento della cittadinanza, come facilitare l'ideazione di interventi urbani-sociali e come comunicare efficacemente lo svolgimento e l'esito di tali interventi.

Modulo 5 – Sicurezza (8 ore)

Modulo “formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego degli operatori volontari in progetti di servizio civile universale” sarà realizzato con la metodologia della Formazione a Distanza, utilizzando l'ambiente on line del sistema SELF della Regione Emilia-Romagna, avrà un valore formativo di 8 ore e tratterà i seguenti argomenti:

- la sicurezza e la salute come valore nella normativa attuale
- Introduzione alla valutazione dei rischi
- organi di vigilanza, controllo, assistenza
- rischi per la sicurezza e la salute
- la valutazione dei rischi
- cenni di comunicazione interpersonale in relazione al ruolo partecipativo
- test finale di valutazione del Percorso formativo

42) *Durata (*)*

64 ore (per favorire l'accompagnamento formativo degli operatori si prevede: 70% delle ore entro e non oltre 90 giorni dall'avvio del progetto, 30% delle ore entro e non oltre il terz'ultimo mese del progetto)

ALTRI ELEMENTI DELLA FORMAZIONE

43) *Modalità di monitoraggio del piano di formazione (generale e specifica) predisposto (*)*

--

28/12/2018

Il Responsabile del Servizio civile nazionale dell'ente
Michele Luciani